

- [Home](#)
- [Forlì – Cesena](#)
- [Emilia-Romagna](#)
 - [Bologna](#)
 - [Ferrara](#)
 - [Forlì – Cesena](#)
 - [Modena](#)
 - [Parma](#)
 - [Piacenza](#)
 - [Ravenna](#)
 - [Reggio Emilia](#)
 - [Rimini](#)
- [Toscana – Marche](#)
- [Nord Italia](#)
 - [Nord Est](#)
 - [Nord Ovest](#)
- [Politica](#)
- [Economia – Web](#)
- [Costume e Società](#)

« [Calcio e false fatturazioni, pagava i giocatori in nero, manette al patron...](#)
[Colpa della crisi, un italiano su due mangia pane avanzato dal giorno prima...](#) »

Contro la crisi Cisl Forlì chiede attivazione Consulta comunale sul lavoro

Pubblicato 13 gennaio 2014



malerba

(Sesto Potere) – Forlì – 13 gennaio 2014 - L'ultimo suicidio a causa della crisi economica, appena 24 ore fa in Abruzzo: un assicuratore 44enne si è tolto la vita con un sacchetto di plastica in testa. Più vicino a noi,

quattro giorni fa, s'è tolto la vita a causa della crisi un imprenditore di 69 anni di Poggio Berni, nel riminese. Ed anche Forlì ha avuto i suoi morti: Angelo Di Carlo, che un anno fa si è dato fuoco davanti Montecitorio, o i tanti sconosciuti che hanno provato a togliersi la vita per paura di non farcela: per ultima una vecchietta che s'è gettata nel pozzo di casa. Gesti estremi, messi in fila dal segretario regionale Emilia-Romagna Salvatore Malerba, che ricordano l'epilogo di imprenditori, commercianti, artigiani e lavoratori dipendenti, finiti sul lastrico per via di fallimenti, debiti o licenziamenti. Ma aumentano anche i casi di suicidio tra i disoccupati.

“I cittadini sono messi a dura prova da una quotidianità che presenta impegni, scadenze e conti da pagare, annichiliti dalla paura di non farcela. Il peso di queste morti dovrebbe ricadere sui nostri governanti che non hanno saputo fronteggiare la crisi, attuare politiche di sostegno alle aziende, risolvere l'incongruenza degli istituti di credito foraggiati dallo Stato che negano i finanziamenti alle imprese. Il risultato di questa condotta è una strage silenziosa e strisciante, che minaccia di assumere proporzioni sempre più estese”: afferma Salvatore Malerba.

Secondo l'ultimo studio condotto da Link Lab, il Centro Studi e Ricerche Socio Economiche della Link Campus University, dal 1° gennaio al 20 novembre 2013 si sono contati almeno 119 casi di suicidio, con una preoccupante escalation a settembre e ottobre. Ben 208 i suicidi registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 a fine 2013. E nel biennio precedente (nel 2009-11) s'è registrato un aumento del 12% dei suicidi nelle persone di 25-64 anni.

“Sono cifre che non fotografano pienamente il problema ed altre morti o gesti inspiegabili (persone che scompaiono nel nulla senza dare spiegazioni) sfuggono a questa macabra statistica. Non è possibile che vi siano cittadini e imprenditori che sempre più spesso si trovano costretti a trasformare una richiesta di aiuto in soluzioni estreme, come il suicidio, perché oppressi da debiti o perché oramai privati della speranza di trovare un'occupazione o perché non trovano ascolto o risposte concrete nelle stesse istituzioni che questa infinita crisi economica hanno provocato”: afferma Salvatore Malerba, segretario regionale Emilia-Romagna e responsabile provinciale Forlì-Cesena del sindacato autonomo della Cisl, che ricorda come la nostra regione (secondo uno studio Eures) sia nella parte alta di questa triste classifica dopo: Veneto e Lombardia.

“Il governo continua a seguire politiche di rigore e tassazione. Mentre le nazioni (come Stati Uniti, Brasile, Uruguay e Indonesia) che hanno seguito strade opposte all'austerità finanziando politiche per la crescita e sostegno all'occupazione hanno ottenuto risultati assai più positivi. E in Italia invece accade il contrario – insiste Malerba – con le istituzioni che opprimono i cittadini: prova ne è il caso, che risale ad appena un mese fa, della donna di Bologna che si è vista recapitare una cartella esattoriale di Equitalia da 60mila euro a causa dei debiti del marito contratti nel periodo 2005-2007, tutti si ricorderanno di questa persona: era l'imprenditore che nel 2012 si diede fuoco davanti la sede dell'Agenzia delle Entrate di Bologna. Non si può più continuare così, è ora di dire basta”.

“Se una persona si reca al proprio Comune perché ha bisogno qualcosa gli viene detto che non ci sono soldi. Mentre milioni di euro sono stati buttati dalla finestra in scelte sbagliate o fallimentari: pensiamo a Seaf o Sapro. I cittadini si sentono abbandonati, nessuno si occupa delle persone in difficoltà economiche. Anzi, al contrario. Ci sono molti casi di genitori che perdono il lavoro e che si vedono togliere i figli dagli assistenti sociali. C'è tanta gente che ha perso tutto e che non vede altra uscita possibile se non il suicidio. Se ci fosse una politica sociale adeguata di sostegno alle fasce deboli i suicidi non ci sarebbero”: conclude il segretario regionale di Cisl Emilia-Romagna Salvatore Malerba che lancia la richiesta di un incontro con la giunta del sindaco Balzani per valutare una proposta operativa presentata della Cisl: “attivare la Consulta comunale sul lavoro aperta a tutti i soggetti interessati del mondo economico e delle professioni, sindacati compresi. Perché se il Comune e gli altri enti locali si sono fatti parte attiva nella creazione delle Consulte sull'immigrazione e del volontariato a maggior ragione dovrebbero creare un organismo analogo per affrontare l'emergenza scaturita da questa interminabile crisi economica!”.